

**Alle 10 all'Università
una manifestazione**

ANNO XXXVIII - NUOVA SERIE - N. 46

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

**contro l'assassinio
di Patrice Lumumba**

MERCOLEDÌ 15 FEBBRAIO 1961

Dopo l'efferato assassinio dell'eroe negro Lumumba

Ondata di indignazione nel mondo

Argomenti

Vendicarlo!

Questa ondata di sdegno e di collera che corre per l'Italia è sacrosanta, Lumumba, eroe del Congo, era parte del patrimonio migliore di ognuno di noi. E quindi degli uomini che da questo secolo tempestoso e affannante vivono cercando la verità e combattevano per affermarla. La sua morte, il suo assassinio, è come un morso aspro e doloroso alla nostra coscienza, un richiamo amaro e spietato ai termini essenziali della lotta e alle forze che si affrontano nel mondo. Lumumba era un negro che combatteva per la libertà del suo popolo. Nulla di più, in una epoca in cui tuttavia l'uomo svela i segreti delle stelle. Ed è stato bestialmente ucciso. Bestialmente abbiamo detto. Come tre, quattro, cinquemila anni addietro quando la terra era il regno delle bestie. E' il primo, fondamentale sentimento che muove alla rivolta. Nella coscienza di ogni uomo civile è scattato qualcosa di irrefrenabile: la rivolta contro le barbarie, contro il sintomo pauroso del ritorno ad epoche bestiali.

Ma gli uomini di oggi, i comunisti, i socialisti, i democratici, tutti gli uomini in qualche modo collegati a quanto di più avanzato esprime la civiltà del nostro tempo, all'impulso essenziale universale la consapevolezza politica di quel che l'assassinio di Lumumba vuol dire. L'oggetto del loro sdegno e della loro collera ha dunque un volto preciso. Cos'è l'assassinio di Lumumba? E' la prova, di una evidenza persino agghiacciante, della incapacità storica, organica del capitalismo europeo e mondiale di affrontare in termini politici il moto di indipendenza dell'Africa.

Piangerne nego assunto? La nostra vita, la nostra lotta sono impastate di lacrime. Ma vendicarlo: questo è il dovere degli uomini del nostro tempo. Vendicare la sua donna e i suoi figli negri con la lucida consapevolezza che la lotta degli africani per liberarsi dal capitalismo europeo è inseparabile dalla nostra lotta per scrollarci di dosso il dominio delle forze che altro non sanno produrre che miseria, oppression, delitto.

*

L'URSS darà
ogni aiuto
al governo
di Stanleyville

Assalita
l'ambasciata
belga
a Belgrado

La Camera
commemora
Patrice
Lumumba

Grande manifestazione a Mosca - Attaccate le ambasciate belghe in diverse capitali - Giornata di lutto in Africa - Seioperi a Livorno - Cortei a Bari e Gravina - Migliaia di messaggi all'ONU, all'ambasciata belga e al governo italiano

BELGRADO, 14 — Si sono sentiti nei giorni scorsi, al di fuori anche di qui dell'Atlantico, propositi di revisione, di mutamento, di solle. Eh bene, ecco un fatto che riporta tutto all'essenza delle cose: dove, in Occidente, una politica capace di fronteggiare Lumumba non esiste più. A Parigi, la settimana scorsa, si sono riuniti i capi di governo di sei paesi nei quali sono raggruppate le forze decisive del capitalismo europeo. E in prima fila — non dimentichiamolo — vi erano il nostro Presidente del Consiglio e il nostro Ministro degli Esteri, i cattolicissimi Fanfani e Segni. A conclusione delle loro trattative, un elemento è emerso assai netamente: per continuare a dominare sul continente, il capitalismo ha bisogno di tenere l'Africa. L'assassinio di Lumumba dice a qual prezzo.

In questo senso la prima parte della nota ricostituisce attentamente lo storia e i vizi del tuco. Nel richiamare l'attenzione dell'opinione pubblica mondiale sul barbaro atto compiuto dai colonialisti belgi e dai loro alleati, ricordando che l'Unione Sovietica avrà più volte messo in guardia l'ONU ed i governi neopresentanza diplomatica belga denunciando la tragica situazione che essi stavano pre-pancare ai loro locali, hanno riuscito a farne di tutti. Ricordando che recentemente la Camera accolti delle supplici. In

In questo senso la prima parte della nota ricostituisce attentamente lo storia e i vizi del tuco. Nel richiamare l'attenzione dell'opinione pubblica mondiale sul barbaro atto compiuto dai colonialisti belgi e dai loro alleati, ricordando che l'Unione Sovietica avrà più volte messo in guardia l'ONU ed i governi neopresentanza diplomatica belga denunciando la tragica situazione che essi stavano pre-pancare ai loro locali, hanno riuscito a farne di tutti. Ricordando che recentemente la Camera accolti delle supplici. In

AUGUSTO PANCADE

(Continua in 3 pag. 2 col.) (Continua in 3 pag. 2 col.)

Si rafforzano le posizioni dei patrioti congolesi

Cina e Rau riconoscono il governo di Gizenga

L'Unione Sovietica presenta una mozione formale per le dimissioni del Segretario Generale - Stati Uniti, Gran Bretagna e Canada solidali con Hammarskjöld

NEW YORK, 14 — L'atmosfera alle Nazioni Unite è profondamente sensibile alla notizia del nuovo cruento colonialista nel Congo, e oggi completamente dominata dall'impressione suscitata dalla energetica presa di posizione sovietica contro Hammarskjöld e i colonialisti belgi e per un nuovo atteggiamento verso il problema congolese che pone finalmente termine alle manovre imperialistiche.

L'URSS intanto ha presentato questa sera al Consiglio di Sicurezza una risoluzione formale che chiede le dimissioni del Segretario generale Hammarskjöld e la liquidazione delle operazioni dell'ONU nel Congo. L'applicazione di sanzioni contro il Belgio e il ritiro di tutto il personale belga dal Congo.

La risoluzione propone anche l'arresto del fantoccio del Katanga, Ciombe, e di Mobutu, affinché siano tradotti in giudizio.

Successivamente anche la Cecoslovacchia ha fatto sapere di associarsi all'URSS nel chiedere le dimissioni di Hammarskjöld.

Da quasi tutte le capitali australiane giungono nei frattempo notizie di manifestazioni e di prese di posizioni di personalità che denunciano i colonialisti e accusano le Nazioni Unite di complicità nell'assassinio del primo ministro congolese.

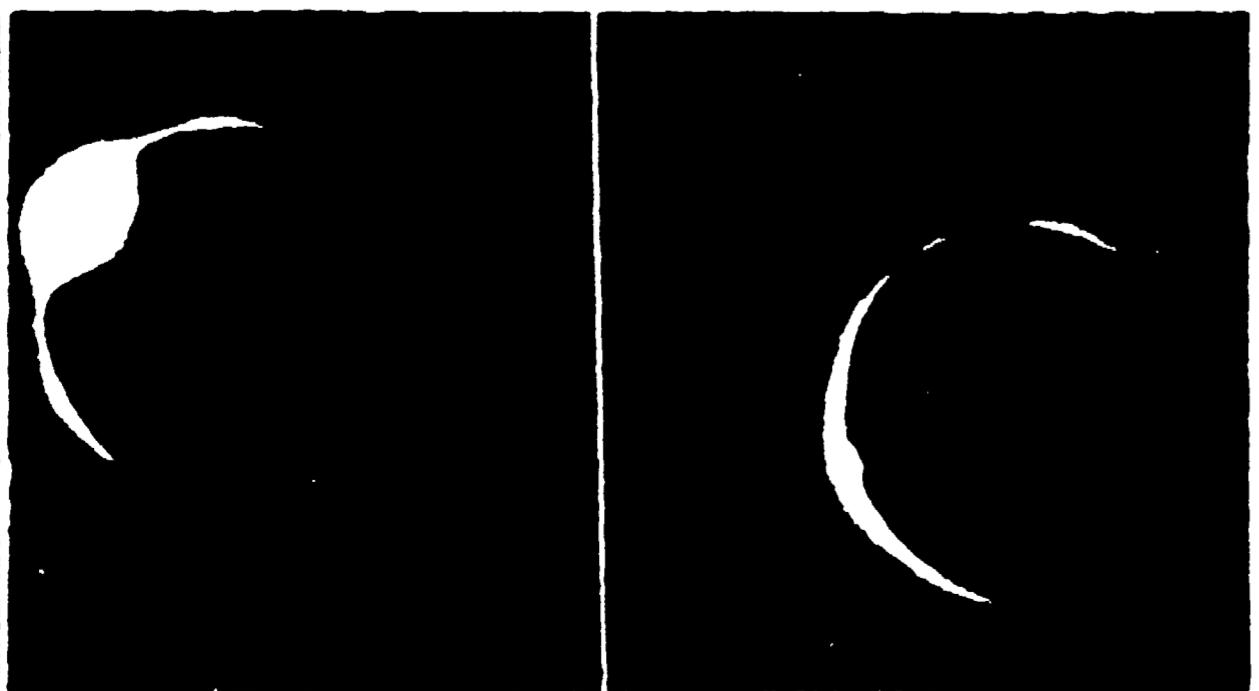
**IL 22 FEBBRAIO
LA DIREZIONE
DEL P.C.I.**

La direzione del Partito Comunista Italiano è convocata in Roma, alle ore 9 del mercoledì 22 febbraio.

L'Italia interessata al fenomeno

Stamane l'eclissi di sole

Scienziati in aereo - I cineasti profittono dell'avvenimento per girare a buon mercato film biblici



Una lunga fascia del territorio italiano — trannevidamente da Suttoro ad Antequera — sarà oscurata stamane per l'eclisse totale del Sole in pratica tutta la penisola e due sole saranno interrate al fenomeno — che farà a vent'anni nel nostro Paese dopo 119 anni (l'ultima eclisse sull'Italia si ebbe intatti nel 1862) — con l'oscillamento parziale. Gli istituti scientifici italiani, nonostante la modestia dei mezzi a disposizione, si sono preparati con cura allo studio del fenomeno che ha destato il più vivo interesse degli studiosi di ogni parte del mondo non soltanto, ma anche di migliaia e migliaia di cittadini che già da ieri, in tante corone, si sono diretti presso le località — preferibilmente montane — a

Istria — dove poco dopo le 8.30 si farà all'improvviso notte. Da Roma, sono partite per la Toscana intere scuole, insieme con i loro insegnanti.

Ieri sera tutto era a punto: non varò centri di osservazione predisposti per gli studi del fenomeno, ai quali collaborano scienziati di ogni parte del mondo. Infatti, oltre agli osservatori fissi installati sul nostro suolo — a cominciare da quello di Arcetri, che è sede dello stato maggiore della complessa organizzazione — ne sono stati impiantati, dopo attente ricerche, alcuni mobili nei punti in cui la visibilità al momento dell'eclisse sarà migliore. Pare però che le preoccupazioni del prof. Ru-

tti — dove poco dopo le 8.30 si farà all'improvviso notte. Da Roma, sono partite per la Toscana intere scuole, insieme con i loro insegnanti.

Ieri sera tutto era a punto: non varò centri di osservazione predisposti per gli studi del fenomeno, ai quali collaborano scienziati di ogni parte del mondo. Infatti, oltre agli osservatori fissi installati sul nostro suolo — a cominciare da quello di Arcetri, che è sede dello stato

maggiori della complessa organizzazione — ne sono stati impiantati, dopo attente ricerche, alcuni mobili nei punti in cui la visibilità al momento dell'eclisse sarà migliore. Pare però che le preoccupazioni del prof. Ru-

tti — dove poco dopo le 8.30 si farà all'improvviso notte. Da Roma, sono partite per la Toscana intere scuole, insieme con i loro insegnanti.

Ieri sera tutto era a punto: non varò centri di osservazione predisposti per gli studi del fenomeno, ai quali collaborano scienziati di ogni parte del mondo. Infatti, oltre agli osservatori fissi installati sul nostro suolo — a cominciare da quello di Arcetri, che è sede dello stato

maggiori della complessa organizzazione — ne sono stati impiantati, dopo attente ricerche, alcuni mobili nei punti in cui la visibilità al momento dell'eclisse sarà migliore. Pare però che le preoccupazioni del prof. Ru-

tti — dove poco dopo le 8.30 si farà all'improvviso notte. Da Roma, sono partite per la Toscana intere scuole, insieme con i loro insegnanti.

Ieri sera tutto era a punto: non varò centri di osservazione predisposti per gli studi del fenomeno, ai quali collaborano scienziati di ogni parte del mondo. Infatti, oltre agli osservatori fissi installati sul nostro suolo — a cominciare da quello di Arcetri, che è sede dello stato

maggiori della complessa organizzazione — ne sono stati impiantati, dopo attente ricerche, alcuni mobili nei punti in cui la visibilità al momento dell'eclisse sarà migliore. Pare però che le preoccupazioni del prof. Ru-

tti — dove poco dopo le 8.30 si farà all'improvviso notte. Da Roma, sono partite per la Toscana intere scuole, insieme con i loro insegnanti.

Ieri sera tutto era a punto:

non varò centri di osservazione predisposti per gli studi del fenomeno, ai quali collaborano scienziati di ogni parte del mondo. Infatti, oltre agli osservatori fissi installati sul nostro suolo — a cominciare da quello di Arcetri, che è sede dello stato

maggiori della complessa organizzazione — ne sono stati impiantati, dopo attente ricerche, alcuni mobili nei punti in cui la visibilità al momento dell'eclisse sarà migliore. Pare però che le preoccupazioni del prof. Ru-

tti — dove poco dopo le 8.30 si farà all'improvviso notte. Da Roma, sono partite per la Toscana intere scuole, insieme con i loro insegnanti.

Ieri sera tutto era a punto:

non varò centri di osservazione predisposti per gli studi del fenomeno, ai quali collaborano scienziati di ogni parte del mondo. Infatti, oltre agli osservatori fissi installati sul nostro suolo — a cominciare da quello di Arcetri, che è sede dello stato

maggiori della complessa organizzazione — ne sono stati impiantati, dopo attente ricerche, alcuni mobili nei punti in cui la visibilità al momento dell'eclisse sarà migliore. Pare però che le preoccupazioni del prof. Ru-

tti — dove poco dopo le 8.30 si farà all'improvviso notte. Da Roma, sono partite per la Toscana intere scuole, insieme con i loro insegnanti.

Ieri sera tutto era a punto:

non varò centri di osservazione predisposti per gli studi del fenomeno, ai quali collaborano scienziati di ogni parte del mondo. Infatti, oltre agli osservatori fissi installati sul nostro suolo — a cominciare da quello di Arcetri, che è sede dello stato

maggiori della complessa organizzazione — ne sono stati impiantati, dopo attente ricerche, alcuni mobili nei punti in cui la visibilità al momento dell'eclisse sarà migliore. Pare però che le preoccupazioni del prof. Ru-

tti — dove poco dopo le 8.30 si farà all'improvviso notte. Da Roma, sono partite per la Toscana intere scuole, insieme con i loro insegnanti.

Ieri sera tutto era a punto:

non varò centri di osservazione predisposti per gli studi del fenomeno, ai quali collaborano scienziati di ogni parte del mondo. Infatti, oltre agli osservatori fissi installati sul nostro suolo — a cominciare da quello di Arcetri, che è sede dello stato

maggiori della complessa organizzazione — ne sono stati impiantati, dopo attente ricerche, alcuni mobili nei punti in cui la visibilità al momento dell'eclisse sarà migliore. Pare però che le preoccupazioni del prof. Ru-

tti — dove poco dopo le 8.30 si farà all'improvviso notte. Da Roma, sono partite per la Toscana intere scuole, insieme con i loro insegnanti.

Ieri sera tutto era a punto:

non varò centri di osservazione predisposti per gli studi del fenomeno, ai quali collaborano scienziati di ogni parte del mondo. Infatti, oltre agli osservatori fissi installati sul nostro suolo — a cominciare da quello di Arcetri, che è sede dello stato

maggiori della complessa organizzazione — ne sono stati impiantati, dopo attente ricerche, alcuni mobili nei punti in cui la visibilità al momento dell'eclisse sarà migliore. Pare però che le preoccupazioni del prof. Ru-

tti — dove poco dopo le 8.30 si farà all'improvviso notte. Da Roma, sono partite per la Toscana intere scuole, insieme con i loro insegnanti.

Ieri sera tutto era a punto:

non varò centri di osservazione predisposti per gli studi del fenomeno, ai quali collaborano scienziati di ogni parte del mondo. Infatti, oltre agli osservatori fissi installati sul nostro suolo — a cominciare da quello di Arcetri, che è sede dello stato

maggiori della complessa organizzazione — ne sono stati impiantati, dopo attente ricerche, alcuni mobili nei punti in cui la visibilità al momento dell'eclisse sarà migliore. Pare però che le preoccupazioni del prof. Ru-

tti — dove poco dopo le 8.30 si farà all'improvviso notte. Da Roma, sono partite per la Toscana intere scuole, insieme con i loro insegnanti.

Ieri sera tutto era a punto:

non varò centri di osservazione predisposti per gli studi del fenomeno, ai quali collaborano scienziati di ogni parte del mondo. Infatti, oltre agli osservatori fissi installati sul nostro suolo — a cominciare da quello di Arcetri, che è sede dello stato

maggiori della complessa organizzazione — ne sono stati impiantati, dopo attente ricerche, alcuni mobili nei punti in cui la visibilità al momento dell'eclisse sarà migliore. Pare però che le preoccupazioni del prof. Ru-

tti — dove poco dopo le 8.30 si farà all'improvviso notte. Da Roma, sono partite per la Toscana intere scuole, insieme con i loro insegnanti.

Ieri sera tutto era a punto:

non varò centri di osservazione predisposti per gli studi del fenomeno, ai quali collaborano scienziati di ogni parte del mondo. Infatti, oltre agli osservatori fissi installati sul nostro suolo — a cominciare da quello di Arcetri, che è sede dello stato

maggiori della complessa organizzazione — ne sono stati impiantati, dopo attente ricerche, alcuni mobili nei punti in cui la visibilità al momento dell'eclisse sarà migliore. Pare però che le preoccupazioni del prof. Ru-

tti — dove poco dopo le 8.30 si farà all'improvviso notte. Da Roma, sono partite per la Toscana intere scuole, insieme con i loro insegnanti.

Ieri sera tutto era a punto:

non varò centri di osservazione predisposti per gli studi del fenomeno, ai quali collaborano scienziati di ogni parte del mondo. Infatti, oltre agli osservatori fissi installati sul nostro suolo — a cominciare da quello di Arcetri, che è sede dello stato

maggiori della complessa organizzazione — ne sono stati impiantati, dopo attente ricerche, alcuni mobili nei punti in cui la visibilità al momento dell'eclisse sarà migliore. Pare però che le preoccupazioni del prof. Ru-

tti — dove poco dopo le 8.30 si farà all'improvviso notte. Da Roma, sono partite per la Toscana intere scuole, insieme con i loro insegnanti.

Ieri sera tutto era a punto:

non varò centri di osservazione predisposti per gli studi del fenomeno, ai quali collaborano scienziati di ogni parte del mondo. Infatti, oltre agli osservatori fissi installati sul nostro suolo — a cominciare da quello di Arcetri, che è sede dello stato

maggiori della complessa organizzazione — ne sono stati impiantati, dopo attente ricerche, alcuni mobili nei punti in cui la visibilità al momento dell'eclisse sarà migliore. Pare però che le preoccupazioni del prof. Ru-

tti — dove poco dopo le 8.30 si farà all'improvviso notte. Da Roma,